



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Voti per l'universalità della festa di Maria Ausiliatrice.
2. Notizie di famiglia. - Mansioni dei nuovi Capitolari.
3. I prossimi Esercizi Spirituali.

IL PREFETTO GENERALE:

Circa alcune deliberazioni del XVI Capitolo Generale.

IL DIRETTORE SPIRITUALE:

Risposta ad alcuni quesiti.

IL CONSIGLIERE SCOLASTICO:

Sui candidati al Pontificio Ateneo Salesiano.

IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE:

1. Periodico per i Confratelli coadiutori.
2. Aspiranti coadiutori.
3. Corsi di perfezionamento.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 maggio 1948.

Figliuoli carissimi in G. C.,

1. - *La festa di Maria Santissima Ausiliatrice, celebrata dovunque quest'anno con particolare devozione, avrà attirato, ne son certo, su ciascuno di noi e sulle opere nostre benedizioni copiose.*

Nel N. 145 degli Atti del Capitolo è detto che vi avrei parlato di una iniziativa che deve starci molto a cuore.

Da tempo riceviamo dolci insistenze di devoti, che vorrebbero veder estesa alla Chiesa universale la Festa di Maria, Aiuto dei Cristiani, che già si celebra in molte regioni e diocesi.

Questo interessamento per la glorificazione sempre maggiore della nostra celeste Ausiliatrice, che è pure «la Madonna di Don Bosco», mentre ci commuove ed edifica, trova non solo il nostro pieno consenso, ma ci stimola ad una azione più intensa pel raggiungimento dello scopo indicato.

Non pochi pensano che la ricorrenza dell'ottantesimo della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice possa offrire occasione propizia per convogliare a buon termine le suindicate aspirazioni.

L'esperienza però ci ricorda essere sterile ogni fatica e vani i nostri sforzi, se venissero a mancare le benedizioni di Dio. E poichè queste si ottengono abbondanti con la preghiera, vi esorto a moltiplicare le vostre suppliche, arricchendole anche di sacrifici, per im-

petrare da Gesù benedetto questa nuova e più ampia glorificazione della Sua e nostra Madre.

Non impongo pratiche particolari, ma sono certo che ogni Figlio di Don Bosco si farà un dovere di aver presente nella S. Messa, nella S. Comunione, nelle visite e nel corso della giornata, anche con qualche privata preghiera o mortificazione, l'ardente brama di veder estesa alla Chiesa universale la festa liturgica della celeste nostra Ausiliatrice.

In tutto ciò è bene usare di molta prudenza evitando intemperanze su riviste o giornali, o qualsiasi altra cosa che possa comechessia compromettere fin dal suo nascere questa santa aspirazione dei devoti della nostra Protettrice e Madre. Su questo punto interesse la vigilanza degl'Ispettori e Direttori, nonché dei Revisori delle nostre pubblicazioni.

Gioverà invece lavorare con zelo ad estendere sempre più la devozione della Madonna di Don Bosco irrobustendola anzitutto nei cuori nostri.

2. - Quest'anno le Feste di Maria Ausiliatrice qui a Valdocco riuscirono veramente grandiose per concorso e devozione di fedeli accorsi da ogni parte in numerosi e devoti pellegrinaggi.

Una circostanza ce le rese ancor più care. S. E. Mons. Guglielmo Piani venne in volo da Manila per celebrare nella nostra Basilica il suo Giubileo d'Oro Sacerdotale. Da 26 anni Delegato Apostolico nelle Isole Filippine, espresse questo suo desiderio al S. Padre e ne fu paternamente compiaciuto.

Egli ci edificò, come sempre, con la sua pietà e bontà, e soprattutto pel suo attaccamento veramente filiale alla nostra Società e ai Superiori, con i quali ama tenersi in costante e familiare comunicazione. Raccomando lui e l'alta sua missione alle vostre preghiere.

Vi comunico pure, nell'intimità della famiglia, che sono giunti i due nuovi Superiori del Capitolo: Don Modesto Bellido e Don Albino Fedrigotti che celebrarono con noi le feste di Maria Ausiliatrice. A Don Bellido sono ora affidate le Missioni, a Don Fedrigotti i Cooperatori, il Bollettino, la stampa e la propaganda.

Assecondando inoltre un desiderio ripetutamente espresso,

parve conveniente assegnare, in questa stessa circostanza, la cura delle parrocchie a un Capitolare, al Rev.mo Sig. Don Pietro Tirone, Direttore Spirituale. D'ora in poi rivolgetevi ai Superiori indicati per tutto ciò che riguarda le loro mansioni, e al tempo stesso pregate per impetrare ad essi dalla Bontà divina tutte quelle grazie che giovino a rendere veramente feconda la loro missione.

L'altro punto riguarda le condizioni tragiche in cui vengono a trovarsi i nostri confratelli e relative opere della Palestina. Purtroppo siamo da tempo privi di notizie dirette, mentre quelle dei giornali sono quanto mai preoccupanti. V'invito ad innalzare per loro suppliche speciali a Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco.

3. - Si avvicina l'epoca degli Esercizi Spirituali e vi esorto a prepararli e a farli in modo da ricavarne frutti abbondanti.

Durante l'anno scolastico, sopracarichi di occupazioni e impegni, non è sempre possibile curare, come pur si vorrebbe, tutto ciò che contribuisce al progresso nostro nella perfezione. Gli stessi propositi presi negli ultimi Esercizi dello scorso anno non sempre furono forse ricordati e messi in pratica. Anche la circolare che tratta del punto vitale del Rendiconto non ebbe, chissà, da parte nostra tutta quella considerazione che si merita.

Eppure se vogliamo effettivamente acquistare le virtù e rivestirci dello spirito di S. Giovanni Bosco non possiamo prescindere da questo aiuto poderoso del Rendiconto, chiamato dallo stesso nostro Padre « Chiave di volta del nostro edificio spirituale ».

Mosso pertanto da vivissimo desiderio del bene vostro, stabilisco che in tutte le mute degli Esercizi Spirituali si rilegga in comune la suindicata circolare sul Rendiconto.

Gl'Ispettori poi e i predicatori ne facciano richiami e commenti opportuni per far sì che la pratica del Rendiconto sia per tutti i Figli di S. Giovanni Bosco mezzo potente di perfezione e baluardo a salvaguardia delle vocazioni.

Invocando su tutti voi, figliuoli carissimi, l'abbondanza delle celesti benedizioni mi professo vostro

aff.mo in G. e M.

Sac. PIETRO RICALDONE

Il Prefetto Generale.

Gli *Atti del Capitolo Superiore* che presentano il resoconto del XVI Capitolo Generale (sett.-ott. 1947, n. 143) giunsero nelle nostre Case ad anno scolastico inoltrato, e quindi varie deliberazioni non poterono ancora essere attuate o perchè richiedevano una notificazione alle famiglie degli alunni prima dell'accettazione in collegio o perchè avrebbero introdotto a metà anno delle modificazioni nelle consuetudini dell'istituto con non lieve disagio per tutti.

Affinchè tutte le deliberazioni del Capitolo Generale possano essere attuate nel prossimo anno scolastico e ad evitare inavvertenze o dimenticanze nella compilazione del programma di ciascun istituto richiamo l'attenzione dei Direttori su alcune prescrizioni che potrebbero presentare particolari difficoltà per la loro attuazione.

1° La Messa quotidiana per gli esterni (*Atti del Cap. Sup.*, n. 143, pag. 37-1).

2° L'eliminazione dei vestiti non decenti nei nostri internati ed esternati (pag. 49-b).

3° La deliberazione che riguarda il vestiario per la notte (pag. 49-c) e i vestiti per i gruppi ginnastici, sportivi, scoutistici, ecc. (pag. 49-d).

4° Le prescrizioni riguardanti il cinema sia per gli internati e gli esternati, come per gli oratori (pag. 57 e sgg.).

5° La proibizione delle uscite-premio e delle uscite periodiche (pag. 59-1).

6° La deliberazione che non permette i campeggi invernali (pag. 61-2).

Alcune di queste disposizioni debbono essere inserite in termini espliciti nelle condizioni di accettazione dei giovani; altre dovranno suggerire opportune modificazioni nell'orario o nel programma; altre infine saranno comunicate agli interessati nel modo che ciascun Direttore giudicherà più conveniente.

I sigg. Ispettori sono pregati di invigilare sull'esecuzione di queste deliberazioni del Cap. Gen. e di insistere presso i Diret-

tori soprattutto perchè inizino vigorosamente la battaglia pro modestia cristiana. Senza intavolare discussioni che al più darebbero risultati assai scarsi, si adduca l'unico motivo inoppugnabile per i parenti: è prescrizione del regolamento interno dell'Istituto.

Ad ogni modo sarà meglio accettare qualche ragazzo di meno piuttosto che permettere nelle Case di Don Bosco una foggia di vestire che non è cristiana, tende a soffocare il pudore, e perciò fu già condannata dai Vescovi e dalla S. Sede.

L'osservanza di queste e delle altre deliberazioni del XVI Cap. Gen. ci metteranno in condizione di adempiere anche in avvenire la vasta missione di bene affidata dal Signore alla nostra Congregazione, mirabilmente compiuta fino ad oggi.

Il Direttore Spirituale.

Persuasos di fare cosa utile a tutti gli Ispettori risponde, per tramite degli *Atti del Capitolo Superiore*, a quesiti sottopostigli da uno di essi.

1. — Nelle case dove ordinariamente non si dà alla sera la Benedizione col SS. Sacramento, se, per qualsiasi motivo, questa venisse data, essa non dispensa dalla Lettura Spirituale? Cioè si può tralasciarla? La risposta è negativa; quindi, oltre la Benedizione, si deve fare anche la Lettura Spirituale. Tale è l'usanza *ab immemorabili* dell'Oratorio.

Naturalmente quando in qualche Novena o Mese (p. es. nella Novena di Natale o nel Mese di Marzo o in quello di Maggio) o in altra circostanza, si fa precedere la Benedizione dalla predica o da speciale e non troppo breve Lettura sul Santo o sul Mistero che si celebra, questa supplisce la lettura spirituale.

Se in qualche casa si fosse introdotta l'usanza contraria, anche se questa datasse da molto tempo, si procuri di toglierla quanto prima.

2. — Per regola ordinaria non è conveniente che in una Ispettorìa sia ammesso al Noviziato un candidato rifiutato già

da altra Ispettorìa; eccetto il caso di condizioni speciali che presentasse una Ispettorìa e non l'altra, per es. il clima, la lingua, il fine speciale delle Missioni o altro simile.

Le nostre Regole sconsigliano di accettare un alunno che fosse stato espulso da un'altra casa nostra. A pari, se non a fortiori, non si deve ammettere al Noviziato chi, per ragioni contemplate dalla Regola, fosse stato rifiutato da altra Ispettorìa, quasi questa non avesse le stesse esigenze dell'altra, e potesse essere un buon candidato per una mentre non è giudicato tale dall'altra.

Caso anche più grave sarebbe se un Confratello che ha passati i due Triennî di Voti temporanei e viene licenziato dalla Congregazione perchè non trovato idoneo, venisse accettato in altra Ispettorìa a fare un'ulteriore prova, quasi questa Ispettorìa non avesse le stesse Regole dell'altra. Se un individuo è stimato non adatto in una Ispettorìa, lo si deve senz'altro giudicare non idoneo per qualsiasi altra Ispettorìa Salesiana e quindi non deve fare altra prova.

3. — In fine si domanda se, quando in una camera da letto si separa questo con assito o con tenda in modo che lo nasconda perfettamente all'occhio di chi vi entra, si possa considerare quella camera come un ufficio e quindi si possa ricevere in essa ragazzi o altre persone.

La camera da letto è sempre tale sia che questo venga in qualunque modo nascosto o meno, e quindi non si può ricevere in essa persone escluse dalla regola. Gli uffici son quelli tradizionali muniti di porta a vetri trasparenti, come fu tante volte raccomandato.

Il Consigliere Scolastico.

1. - Prega i signori Ispettori (fatta eccezione per gli Italiani) di inviargli l'elenco dei Confratelli della loro Ispettorìa che hanno conseguito lauree presso le Università civili o ecclesiastiche, specificando il tipo di laurea e l'Università presso la quale fu conseguita.

Esorta poi tutti a imitare l'esempio del Santo Fondatore arricchendo le nostre Scuole di personale titolato, anche dove per ora tale necessità non fosse sentita e specialmente le Case di formazione di ogni grado.

2. - Richiama pure ai Rev.di Ispettori le disposizioni date dal Rev.mo Rettor Maggiore nel Capitolo Generale XVI per la frequenza al Pontificio Ateneo Salesiano: « tutte le Ispettorie debbono inviare almeno due chierici per la Facoltà teologica, uno per il Diritto Canonico, uno per la Filosofia e uno per la Pedagogia. E si faccia una scelta moralmente rigorosa dei soggetti da inviare, che debbono eccellere per virtù, per spirito salesiano, per equilibrio, per qualità didattiche e per intelligenza. Da tale scelta dipende in parte notevole l'avvenire della nostra Società ». (Cfr. *Atti del Cap. Sup.*, n. 143, pag. 79, c).

3. - Sarà utile ai Rev.mi Ispettori tener presente quale potrà essere l'impiego pratico dei titoli del nostro Ateneo Pontificio.

a) La *licenza* in Teologia autorizza il sacerdote all'insegnamento della dogmatica e della morale negli studentati ordinari. In Italia è titolo equipollente per l'insegnamento delle materie letterarie nella scuola media inferiore.

La *laurea* in Teologia autorizza all'insegnamento della dogmatica e della morale negli Atenei; in Italia dà diritto all'iscrizione all'Università con facilitazioni speciali nelle facoltà letterarie e giuridiche.

Anche i sacerdoti provenienti dagli Studentati ordinari possono accedere alla licenza e laurea in Teologia frequentando il V e VI anno presso l'Ateneo.

b) La licenza e laurea in Diritto Canonico danno le medesime possibilità che la licenza e laurea in Teologia. Inoltre presentano ottimi titoli per la scelta di Segretari per i nostri Vescovi, di Parroci, di Segretari Ispettoriali e di consultori legali tanto necessari in ogni Ispettoria.

c) La licenza e laurea in Filosofia o Pedagogia ci darà i docenti di tali materie per i nostri studentati filosofici, per i licei o per gli Istituti magistrali.

4. - Affinchè tutti le possano conoscere pubblichiamo pure le norme per l'ammissione al Pontificio Ateneo Salesiano, quali risultano dagli Statuti.

NORME GENERALI.

1. Il « Pontificio Ateneo Salesiano » comprende le Facoltà di Teologia, di Diritto Canonico, di Filosofia e l'Istituto di Pedagogia.

2. Il corso completo di Teologia è di *sei* anni; di *tre* quello di Diritto Canonico, e di *quattro* quello di Filosofia e di Pedagogia.

3. Non si possono inviare alunni al « Pontificio Ateneo Salesiano » senza *previa accettazione scritta* da parte delle Autorità Accademiche dell'Ateneo (art. 46 degli Statuti).

4. Le domande di accettazione devono essere inviate tempestivamente dai rispettivi RR. Ispettori; cioè: entro il mese di *agosto* per le Ispettorie d'Europa e dei Paesi mediterranei; *b)* entro il mese di *giugno* per le Ispettorie degli altri Paesi (America, Asia, Africa e Australia).

5. Le domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti: *a) Lettere Testimoniali*; *b) Attestato degli studi fatti*. Si richiedono all'Ateneo gli speciali moduli.

NB. - Per l'ammissione di candidati provenienti da Atenei o Università Pontificie, inviare i documenti scolastici delle medesime.

6. Per maggiore speditezza nel disbrigo delle accettazioni, inviare *tutte* le domande *direttamente al Rettore Magnifico* dell'Ateneo, Via Caboto, 27 - TORINO.

7. L'accettazione all'Ateneo per tutte le Facoltà e per l'Istituto di Pedagogia è fatta dal Rettore Magnifico a termini dell'art. 46 degli Statuti. Egli rilascia *certificato di ammissione* che a mezzo dei RR. Direttori delle due Sedi dell'Ateneo viene rimesso ai RR. Ispettori.

8. Il certificato di ammissione deve essere portato dall'alunno e consegnato nell'atto del suo ingresso all'Ateneo.

9. L'anno accademico comincia il 15 ottobre. È dovere di tutti gli alunni trovarsi in Sede per prendere parte alla funzione religiosa di apertura dell'anno accademico, che ha luogo alle ore 9,30 dello stesso giorno.

10. L'invio dei candidati all'Ateneo implica *regolarmente* da parte dei RR. Ispettori l'obbligo di lasciarveli fino al termine degli studi prescritti per il conseguimento della Laurea dottorale.

NORME SPECIALI PER L'AMMISSIONE ALLA FACOLTÀ DI TEOLOGIA.

11. Sono ammessi al *primo anno* accademico i *Chierici* che hanno compiuto gli studi ginnasiali e per *tre anni* frequentarono l'intero corso di Filosofia negli Studentati regolari.

12. Possono essere ammessi al *quinto anno* accademico i *Sacerdoti* che hanno frequentato per *tre anni* l'intero corso di Filosofia e per *quattro anni* l'intero corso di Teologia negli Studentati regolari.

NB. - È obbligatorio l'esame di ammissione per i candidati di cui agli art. 11, 12 che, dopo gli studi medi classici, non frequentarono almeno un biennio di Filosofia scolastica in Atenei o Università Pontificie o in Scuola superiore di Filosofia scolastica approvata dalla competente Autorità ecclesiastica.

NORME SPECIALI

PER L'AMMISSIONE ALLA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO.

13. Sono ammessi al *primo anno* accademico i *Sacerdoti* che hanno compiuto per *tre anni* l'intero corso di Filosofia e per *quattro anni* l'intero corso di Teologia negli Studentati regolari.

È obbligatorio l'esame di ammissione per i candidati non provenienti da Atenei o Università Pontificie.

14. Sono ammessi al *secondo anno* accademico i *Sacerdoti* che conseguirono la Laurea in Diritto Civile.

NORME SPECIALI

PER L'AMMISSIONE ALLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA.

15. Sono ammessi al *primo anno* accademico i *Chierici* che hanno compiuto regolarmente gli studi ginnasiali e per *due anni* hanno frequentati i corsi di Filosofia negli Studentati regolari.

16. Sono ammessi al *secondo anno* accademico i *Chierici* che hanno frequentato per *tre anni* l'intero corso di Filosofia scolastica negli Studentati regolari.

17. Sono ammessi al *terzo anno* accademico i candidati che hanno frequentato un *biennio filosofico* presso una Scuola superiore di Filosofia scolastica approvata *ad hoc* dalla Autorità ecclesiastica, benchè priva del diritto di conferire i Gradi accademici. È obbligatorio l'esame di ammissione.

18. Parimenti sono ammessi al *terzo anno* accademico i *Sacerdoti* che hanno frequentato per intero il *quadriennio teologico* negli Studentati regolari. È obbligatorio l'esame di ammissione per i candidati non provenienti da Atenei o Università Pontificie.

NORME SPECIALI

PER L'AMMISSIONE ALL'ISTITUTO DI PEDAGOGIA.

19. Sono ammessi al *primo anno* accademico i *Chierici* che hanno compiuto gli studi ginnasiali e per *due anni* frequentarono i corsi di Filosofia negli Studentati regolari o nei Seminari diocesani.

20. Per l'eventuale ammissione di *Sacerdoti* si indicheranno le condizioni richieste.

NB. - Gli alunni di cui all'art. 19 vengono regolarmente iscritti anche nella Facoltà di Filosofia e ne frequentano i corsi per le discipline filosofiche e affini. Possono perciò conseguire oltre il Diploma di Pedagogia, anche la Licenza e la Laurea in Filosofia.

Il Consigliere Professionale.

1. - È lieto di comunicare che, per l'occasione della festa onomastica del Rettor Maggiore e quale omaggio al venerato Superiore che tanto ha fatto per le Scuole professionali ed agricole, avrà inizio la pubblicazione di un modesto periodico per i Confratelli Coadiutori, in conformità al desiderio espresso ed accolto dall'ultimo Capitolo Generale, nella seduta XVIII. (V. *Atti del Cap. Sup.*, n. 143, pag. 72).

Di questa pubblicazione, ogni Casa regolare ne riceverà almeno due copie, di cui una sarà riservata ai Confratelli Coadiutori. In più, le Scuole professionali ed agricole ne riceveranno due altre copie, che il Direttore metterà in circolazione tra i Confratelli dei Laboratori o dei Reparti agricoli.

È stato disposto che le spese di stampa e di spedizione siano divise fra le Case destinatarie pel tramite degli Economati ispettoriali. Esse saranno calcolate al *minimum*.

Mentre mettiamo la nuova pubblicazione sotto la protezione della Madonna Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, la

raccomandiamo alla buona accoglienza di tutti, e certamente non le mancherà la intelligente e fraterna collaborazione dei confratelli che di essa devono interessarsi per renderla ognor più gradita e formativa.

2. - Per le Case dell'emisfero settentrionale, l'anno scolastico volge al termine. Pare quindi opportuno invitare i cari Direttori delle medesime, specialmente ove sono Scuole professionali o agricole, a intensificare la cura sollecita di quei giovani artigiani e anche di adulti, che dessero segno di vocazione alla vita salesiana. Ci auguriamo un bel numero di buone vocazioni. Quanto sarebbe confortante che tutte le Case mandassero almeno qualche ascritto coadiutore al Noviziato! Se per sventura in qualche Casa non si vede spuntare alcuna vocazione e se ciò durasse da parecchi anni, si faccia un serio esame di coscienza. Si studi la cosa anche in una riunione del Capitolo e si cerchi di determinare quali possano essere le cause di una tale dolorosa sterilità. Si tratta di un punto di vitale importanza per la nostra Congregazione.

3. - Raccomanda a tutti gli Ispettori che pensino fin d'ora a procurare ai neo-professi confratelli coadiutori che dovranno lasciare il Noviziato in agosto, la possibilità di fare il loro perfezionamento, come è prescritto dai Regolamenti. (V. *Atti del Cap. Sup.*, n. 91, pag. 30 e sg.). Nessun giovane Coadiutore sia privato di questo complemento di formazione professionale e religiosa, anche se ciò dovesse costare qualche sacrificio. I sacrifici fatti saranno largamente compensati dai vantaggi che ne trarranno le Case e gli stessi confratelli meglio formati.